

Le sfide della sostenibilità

Un volume raccoglie i contributi degli eventi promossi dalla Cooperativa Cattolico-democratica di Cultura e dalla Camera di Commercio



Brescia
DI FILIPPO PERRINI

“Le sfide della sostenibilità. Cultura, etiche e tecnologie” è il recentissimo libro a più voci pubblicato da Scholé per la collana Orso Blu (p.144, 12 euro), che raccoglie diversi contributi specialistici, che hanno caratterizzato alcuni eventi promossi dalla Cooperativa Cattolico-democratica di Cultura e dalla Camera di Commercio di Brescia nel quadro di Expo-FUTURA, per fornire un quadro di riferimento a chiunque voglia approcciare in modo rigoroso nuovi percorsi di sostenibilità.

Carattere. I testi riportati hanno mantenuto il carattere discorsivo della conferenza e quindi sono da facile lettura, pur toccando a volte temi di particolare complessità. Il libro muove dal versante scientifico (Maurizio Tira e Roberto Battiston), a quello filosofico (Salvatore Natoli e Ilario Bertoletti) e dei fondamenti spirituali di un’etica della sostenibilità (mons. Bruno Forte), per approdare a riflessioni di natura macroeconomica circa i vincoli e le resistenze che frenano l’adozione di programmi più ambiziosi di transizione ambientale (Gaël Giraud, economista e gesuita). Due ulteriori contributi in Appendice completano un percorso esauriente dell’argomento, portando l’attenzione sui temi dell’etica della responsabilità

in termini generali con particolare riferimento a Jonas, Lévinas e Habermas (Giuliano Sansonetti) e, più specificamente, nelle attività di impresa (Carlo Bellavite Pellegrini), la quale è un soggetto con obiettivi più ampi rispetto a quello del profitto. Ne esce un corpo organico nel quale il lettore può rintracciare tutte le questioni principali che devono essere affrontate per intraprendere un deciso cambio di passo nella direzione di un mondo più sostenibile.

Riflessioni. Il quadro che si ricava dalle riflessioni raccolte in questa pubblicazione dà conto della complessità dei problemi, ma anche delle opportunità che offre il nostro tempo di disegnare una nuova stagione di sviluppo sostenibile ed inclusivo, evitando che le risposte alle emergenze possano rivelarsi un esercizio effimero o peggio “di superficie”.

In particolare mons. Bruno Forte, Vescovo di Chieti-Vasto e teologo di chiara fama, ricorda che “quando si parla di ecologia (letteralmente ‘dottrina della casa’) la casa a cui ci si riferisce è appunto la ‘biosfera’: non solo quindi l’ambiente vitale dell’essere umano, ma anche l’ecosistema in cui è posto” e dunque nessuna modifica violenta a quell’ecosistema, ai suoi ritmi ed alle sue interdipendenze può restare senza conseguenze.

Analisi. Nella sua analisi, mons. Forte non trascura alcune storture

derivanti da una superficiale lettura di qualche pagina dell’Antico Testamento che, in alcuni passaggi, sembrerebbe legittimare un atteggiamento dominante dell’uomo sul mondo; e ricorda come già nel più antico racconto della creazione “Il signore Dio prese l’uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse” (Gen 2,15). Passando attraverso la spiritualità genuinamente ecologica di San Benedetto, Sant’Ignazio e San Francesco si definisce un aspetto cruciale del pensiero sociale della Chiesa, che approda ad una riflessione specifica nella Laudato Si’ di Papa Francesco dove, insieme al fondamento teologico e spirituale di una cultura della sostenibilità, si ritrovano profonde considerazioni di merito a favore di una transizione globale. Una lettura nella quale possono ritrovarsi tante persone di buona volontà, definendo nuovi modelli di convivenza tra i popoli, tra le comunità e la natura.

La cultura ecologica. “La cultura ecologica – osserva Papa Francesco nella Laudato Si’ – non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all’esaurimento delle riserve naturali e all’inquinamento. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte al paradigma tecnocratico”.



LA CONSEGNA DEL LIBRO A PALAZZO LOGGIA

